REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Mentre Valenzi sottolinea in un incontro con Pertini il dramma di Napoli

Scotti interviene per il collocamento

Impartite precise istruzioni per il rafforzamento degli uffici - L'obiettivo è di garantire graduatorie cristalline - Trasferiti funzionari da altre sedi - Parlamentari napoletani a Roma per concordare iniziative unitarie - Una polemica inopportuna di Acocella sui corsi per i 4000

Mentre Maurizio Valenzi incontrava — ieri mattina — il presidente della Repubblica Sandro Pertini, così da sottolineare — come scrivemmo in altra parte del giornale — ancora una volta e ad altissimo livello le attese, i drammi, le speranze, l'esigenza di solidarietà e coerenza nazionale di cui Napoli ha bisogno, il ministro del Lavoro Scotti è intervenuto ieri con una misura straordinaria tesa a garantire una migliore efficienza al collocamento.

Il ministro del Lavoro — informa un comunicato stampa — «ha disposto un rafforzamento delle strutture dell'Ufficio provinciale del lavoro di Napoli con il trasferimento di alcun funzionari da altri uffici e mediante l'installazione di un terminale in loco, necessario per un più rapido e continuo aggiornamento in tempi reali della graduatoria dei disoccupati. Sono state anche impartite — continua il comunicato — precise istruzioni affinché si proceda, d'intesa con gli altri organi statali, nel controllo del lo stato di disoccupazione per coloro che sono iscritti nelle liste di avviamento al lavoro.

Infine — conclude il comunicato — per quanto attiene in particolare al problema dei corsi di formazione professionale, il ministro ha dato le più complete assicurazioni che gli uffici periferici del ministero (il collocamento, n.d.r.) presteranno la massima collaborazione agli uffici della Regione competenti per l'attestazione dello stato di disoccupazione dei lavoratori» Prime misure eccezionali vengono dunque adottate per garantire un funzionamento rigoroso e cristallino del collocamento di Napoli, in vista anche dell'ormai prossimo avvio dei corsi di formazione.

E' una misura quanto mai opportuna — e del resto proprio per questo più volte sollecitata — anche per evitare che nel far ricorso alle graduatorie del collocamento si commettano inammissibili ed imperdonabili errori. In questo modo anche il grave fenomeno dell'improvviso rigonfiamento della lista ECA potrà essere affrontato e risolto. Ai disoccupati, insomma, dovrà essere garantito un meccanismo di selezione oggettivo e rigoroso.

Altri particolari su questi meccanismi sono stati affrontati ieri sera in prefettura nel corso di un incontro a cui hanno partecipato anche rappresentanti del Comune, della Regione, e dell'Ancifap (la struttura dell'IRI che gestirà i corsi di formazione professionale).

E mentre a Napoli si discutono questi aspetti della questione dei corsi, ieri mattina a Roma c'è stato un incontro tra tutti i parlamentari campani dei partiti democratici. L'incontro, in sostanza, è servito per fare un primo bilancio sulla realizzazione degli impegni presi all'inizio dell'anno dal governo, nei confronti di Napoli e della regione e per rilanciare la vertenza che nacque su iniziativa dei parlamentari, del consiglio regionale e di quello comunale.

Dopo l'incontro non è stato emesso nessun comunicato ufficiale ma, in linea di massima, si sa che sono state fissate alcune importanti scadenze Nei prossimi giorni, infatti, dovrebbero esserci una serie di incontri con i ministri Stammati e Bisaglia per concordare i tempi e i modi in cui il governo affronterà i problemi ancora irrisolti Successivamente dovrebbero esserci una discussione al'a Camera su una mozione unitaria inerente i problemi dell'area napoletana e infine un incontro conclusivo con il presidente del consiglio Andreotti.

Nel corso dell'incontro di ieri è emerso, intanto, un primo giudizio positivo per quanto riguarda gli impegni già mantenuti (interventi straordinari per l'occupazione accordo Aeritalia Boeing, Alfasud, finanziamenti per il consorzio del porto...), ma è stato anche sollecitato un rapido intervento per quanto riguarda la riconversione produttiva, l'occupazione e gli investimenti. In questi settori, infatti, gli impegni del governo sono rimasti tutti ancora sulla carta Oggi più che mai, invece, occorrono risposte capaci, concrete e adeguate alla gravità della situazione economica e sociale di Napoli e della Campania

Intanto il presidente della commissione Bilancio e Finanze del Consiglio regionale, il compagno socialista Giovanni Acocella, ha fatto sapere al presidente della giunta e all'assessore al bilancio che il parere favorevole della commissione alla variazione di bilancio, che consente l'avvio dei corsi per quattromila disoccupati napoletani, è scaturito esclusivamente da una esigenza politica. Ciò perchè la commissione non ha condiviso nel merito le variazioni in diminuzione apportate a numerosi capitoli di spesa del bilancio regionale attinenti a interventi da tempo riconosciuti prioritari e che — secondo la commissione — comporta lo stravolgimento dell'impostazione originaria dello stesso bilancio di previsione.

In particolare Acocella sottolinea che i soldi per i corsi sono stati sottratti ai capitoli relativi ai contributi agli enti locali per la redazione degli strumenti urbanistici, l'acquisizione delle aree da destinare all'edilizia pubblica e sociale, l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria.

Importante è l'apprezzamento del compagno Acocella circa l'«esigenza politica» che ha suggerito la variazione del bilancio per il corrente anno finanziario così come opportune appaiono le ipotesi che lo stesso compagno Acocella formula per il recupero dei finanziamenti ad iniziative certamente importanti e che sono stati invece stornati per dare l'avvio ai corsi per i quattromila disoccupati. Avremmo però maggiormente gradito leggere nel comunicato del presidente della commissione Bilancio e Finanze che se fossero stati presentati i conti consuntivi degli anni trascorsi non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere alla variazione di bilancio perchè si sarebbe potuto attingere a quel fondo di centinaia di miliardi che dovrebbe essere rappresentato dai residui passivi.

Il compagno Acocella non può certo ignorare che la Regione ha in banca decine e decine di miliardi di residui passivi che non può riutilizzare per spese produttive (vedi corsi per disoccupati, agricoltura e altro ancora) dal momento che non sono stati presentati i conti consuntivi attraverso i quali si può sapere quello che si è speso e quindi quello che resta da spendere anche per voci diverse dalla destinazione d'origine.

Sarebbe quindi opportuno che il compagno Acocella ricordasse al presidente della giunta anche questa esigenza che ci sembra di vitale importanza per l'operatività dell'a regione quella di apprestare i conti consuntivi relativi alle gestioni degli anni trascorsi.

Per imporre l'apertura di cantieri già appaltati

Gli edili decisi a scioperare

I lavoratori dell'edilizia si pronunciano per lo sciopero a breve scadenza della categoria. Lo scopo è quello di fare pressione affinchè finalmente si arrivi all'apertura dei cantieri per lavori di notevole entità già appaltati ma tuttora bloccati Le opere riguardano il lotto «N» di Ponticelli per un importo complessivo di nove miliardi; la ristrutturazioe e, in qualche caso, la ricostruzione di alcuni rioni di case popolari nella provincia, secondo quanto prevede la legge 513, per un importo di 15 miliardi.

L'ente appaltante di queste opere è l'Istituto autonomo case popolari. Alla Cassa per il Mezzogiorno fanno capo invece altri lotti di lavori anch'essi già appaltati come il completamento della rete fognaria di Barra S Giovanni e Ponticelli (spesa 5 miliardi) la costruzione dell'istituto tecnico industriale di San Giovanni (spesa 5 miliardi). Accanto a questi, vi sono altri importanti lavori il cui inizio viene sollecitato dai sindacati degli edili che chiedono al riguardo la definizione dei programmi delle cooperative, del comune e della Cassa per il Mezzogiorno Si tratta delle infrastrutture dell'asse viario, dei finanziamenti ANIA che il sindacato è riuscito a far mettere a disposizione come intervento unitario delle cooperative nella 167 di Ponticelli, infine, dei 6000 vani per i senza tetto del comune. In totale sono lavori per 21 miliardi e 750 milioni.

Si capisce l'urgenza e il peso che gli edili dano alla realizzazione di queste opere e, quindi, l'importanza che attribuiscono alle azioni di lotta che stanno preparando. Per cominciare, stamane delegazioni di lavoratori e di dirigenti della FLC si recheranno a palazzo San Giacomo ove chiederanno di incontrare il sindaco e gli assessori interessati: edilizia, urbanistica, programmazione Il fine dell'incontro è di chiedere ai rappresentanti dell'amministrazione di esercitare tutto il peso politico necessario nei confronti dell'IACP e della cassa per l'apertura dei cantieri di cui abbiamo detto più sopra. Il sindacato ritiene importante, e ne farà oggetto di richiesta specifica, l'avvio di una gestione democratica del piano regolatore Contemporaneamente la FLC napoletana promuoverà incontri con i consigli circoscrizionali di Barra, S Giovanni e Ponticelli e una serie di altre iniziative con le quali si propone di far crescere un forte movimento di lotta nei quartieri a sostegno delle rivendicazioni

Tra le altre cose il sindacato denuncia il persistente immobilismo della giunta regionale rispetto all'inizio del programma di disinquinamento del golfo di Napoli, lato est, e rivendica dal l'IACP e dalle cooperative la modifica dei capitolati di appalto per combattere il cottimismo, il lavoro nero, il sottosalario ed i recenti episodi di vera e propria delinquenza che vanno assumendo le dimensioni di vera e propria mafia dei cantieri

CONFERENZA ORGANIZZATIVA DELLA FILLEA-CGIL — E' stata convocata per domani e dopodomani la 1 conferenza regionale di organizzazione della FILLEA CGIL Queste assise, che affronteranno i problemi del l'adeguamento del sindacato edili CGIL alla realtà della Campania, avranno luogo alla Mostra d'Oltremare Ai lavori interverrà il compagno Giorgi, segretario generale aggiunto della FILLEA nazionale.

Annunciata ieri dalla direzione

Snia: serrata in un reparto 500 operai senza il salario

L'azienda intende così stroncare lo sciopero di 52 lavoratrici per la qualifica - Presidiate oggi le fabbriche di carpenteria metallica - Chiusura del reparto oli della Mobil

La direzione della Snia-Viscosa ha deciso la serrata del reparto Wistel a partire da oggi, per stroncare gli scioperi articolati in corso alla «scelta». Di conseguenza, cinquecento lavoratori, sui 1.400 dello stabilimento, rimarranno senza lavoro per un periodo imprecisato e senza salario né cassa integrazione perché l'azienda ha definito il provvedimento come «sospensione tecnica». La decisione è stata annunciata ufficialmente al consiglio di fabbrica ieri pomeriggio alle 14,30 Subito dopo gli impianti sono stati fermati e si è riunita l'assemblea generale della maestranza. Ne è emersa la disponibilità dei lavoratori di battersi per sciogliere i nodi di fondo di questo stabilimento sui quali l'azienda non intende pronunciarsi, preferendo adottare misure repressive quando il malcontento esplode Al momento, tuttavia, il consiglio di fabbrica non ha espresso una scelta unitaria sul tipo di lotta da portare avanti. Proseguirà, perciò, lo sciopero al reparto «Scelta» e, per ora, l'azione non viene generalizzata a tutto lo stabilimento, come era stato proposto nell'assemblea Che cosa accade in questa fabbrica? Al reparto «Scelta» 52 lavoratrici stanno scioperando un'ora al giorno per ogni turno: ciò da una settimana circa Esse rivendicano il passaggio dalla terza alla seconda categoria e questa giusta rivendicazione viene sostenuta dal consiglio di fabbrica

Come sempre accade ogni volta che si presenta una questione del genere, l'azienda puntuale ha deciso la chiusura del reparto perché, sostiene, la situazione crea una strozzatura nelle lavorazioni successive

Già un anno fa, per una situazione analoga, il sindacato fece ricorso al magistrato anche perché l'azienda non pagava le retribuzioni per il periodo di sospensione, né intese chiedere l'intervento della cassa integrazione Il sindacato sostenne che spetta all'azienda rimuovere le carenze tecniche. In definitiva, si giunse ad un accordo per cui l'azienda si impegna a rimuovere le carenze ed il sindacato ritiro il ricorso Le carenze però non sono state eliminate Oltretutto la azienda che in questo periodo ha recuperato produttività grazie alla mobilità spinta tra reparti, rifiuta di avviare un serio discorso sulle prospettive della fabbrica

METALMECCANICI IN LOTTA — La FLM provinciale e i consigli di fabbrica delle aziende di carpenteria metallica hanno proclamato per oggi una prima azione di lotta. I lavoratori occuperanno le fabbriche per tutta la giornata. Lo scopo di questa azione è di richiamare l'attenzione del governo, della regione e del padronato sulla gravissima crisi che investe le aziende del settore. Il pericolo che si perdano circa mille posti di lavoro è del tutto fondato, se non intervengono provvedimenti adeguati.

Intanto situazioni di difficoltà e di crisi si susseguono con licenziamenti e uso generalizzato della cassa integrazione.

MOBIL OIL — La direzione della Mobil Oil ha annunciato al consiglio di fabbrica, alla Regione, al Comune ed al prefetto che a partire dal primo novembre prossimo ed entro la fine dell'anno, sarà condotta a termine la chiusura degli impianti per gli olii lubrificanti. Ci sono assicurazioni della Mobil Oil nel senso che nessun licenziamento sarà effettuato tra i 120 lavoratori dell'azienda che sono occupati nell'impianto. Forti preoccupazioni esistono, invece, circa il futuro degli ottanta lavoratori occupati nelle attività indotte. Per il sindacato, che respinge la decisione aziendale, con ciò che essa comporta, va affrontata al ministero dell'industria

Dall'amministrazione comunale

Chiesta la requisizione dell'ex «garage Grilli»

L'amministrazione comunale ha disposto di procedere alla requisizione dell'ex garage Grilli di via Galileo Ferraris che per circa 20 anni e fino a pochi giorni fa è stato la sede della scuola media «Galvani Volta». E' un primo significativo risultato a cui ha portato l'intelligente e incalzante lotta portata avanti, congiuntamente, dal Comune, dal consiglio di quartiere, dal consiglio di istituto, e dai cittadini della zona.

Perché il provvedimento si concretizzi occorre ora il parere favorevole del prefetto che è la principale autorità competente in materia di requisizione. Del problema si è già discusso l'altro giorno nel corso di un incontro tra una delegazione di docenti, studenti e genitori, guidata dal compagno Langella, consigliere comunale, e il vice prefetto Catenacci. Dalla riunione è emersa una prima positiva disponibilità alla requisizione. Oggi stesso un'altra delegazione tornerà in prefettura

Nel frattempo, infatti, i circa 700 studenti della «Galvani Volta» sono rimasti senza aule. E' successo che la magistratura ha dato esecuzione ad una sentenza di sfratto ottenuta dal proprietario dell'immobile. E proprio pochi giorni prima dell'apertura dell'anno scolastico — con una decisione abbastanza singolare — è stato deciso di porre i sigilli all'ex garage. La reazione da parte degli studenti e dei docenti non si è fatta attendere. Ci sono state due manifestazioni e quindi la richiesta di requisizione inoltrata dal comune alla prefettura.

Quanto sta accadendo alla scuola media «Silio Italico» a Fuorigrotta riteniamo sia di una gravità eccezionale. La scuola non ha ancora iniziato a funzionare e non si sa ancora quando potrà farlo A quei genitori che, giustamente preoccupati, vanno a chiedere informazioni vengono date risposte vaghe: forse si aprirà a fine ottobre, forse a dicembre, forse non si aprirà proprio e bisogna reperire aule per sistemarvi le centinaia di ragazzi che debbono frequentare le tre classi della media.

Non si riesce a capire cosa c'è dietro e veramente sconcertante appare il comportamento delle autorità comunali che fino a questo momento non hanno sentito il dovere di dire come stanno le cose

La scuola cade a pezzi (in questi giorni è stata persino recintata): questa è la verità. Però c'era tutto il tempo dopo la fine dello scorso anno scolastico, di rendersi conto di queste condizioni: e di far eseguire i lavori necessari

Il corpo è stato rinchiuso in una «128» poi bruciato

Ucciso e mutilato nella campagna di Giugliano

Il ritrovamento effettuato da un contadino ieri pomeriggio - Arrestati gli autori di un omicidio avvenuto nel dicembre 1977 - In due uccisero il cognato perché prima del matrimonio aveva convissuto con la sorella

Efferato e misterioso delitto a Giugliano. Il tronco, completamente carbonizzato, di un uomo è stato trovato in località «Casacelle», all'interno di una Fiat 128 di nuovo tipo, distrutta dalle fiamme.

A trovare i resti è stato un anziano contadino che alle 14,30 stava facendo pascolare la sua mucca nelle campagne della zona L'uomo ha intravisto tra gli alberi l'auto Si è avvicinato ed ha notato che sui sedili posteriori c'era qualcosa. E' corso perciò ad avvertire i carabinieri che sono immediatamente arrivati a «Casacelle» ed hanno estratto dalla macchina i miseri resti

Il capitano Conforti, che comanda la compagnia di Giugliano, ha immediatamente avvertito il pretore di Marano, Filiberto Aiello ed il dottor D. Marino che hanno compiuto i primi accertamenti. Accanto alla macchina è stata trovata una targhetta metallica

Dal tronco sono state staccate le braccia le gambe e la testa. Su un fianco si nota un foro, quasi certamente provocato da un proiettile Neanche sul sesso del cadavere si ha una completa certezza. Da alcune caratteristiche si presume sia di sesso maschile, ma ogni dubbio sarà chiarito con l'autopsia.

I resti del cadavere sono stati portati, dopo tutti i rilievi, all'obitorio del secondo policlinico. Qui l'esame necroscopico sarà effettuato quanto prima

E' chiaro, che l'assassino — o gli assassini — hanno voluto eliminare ogni possibilità di riconoscere la vittima.

E perciò hanno agito con tanta efferatezza. Il capitano Conforti ha cominciato le difficili indagini, ma, a meno di colpi di scena clamorosi, sia accertare chi sono gli autori del barbaro assassinio e sia stabilire l'identità della vittima sarà estremamente difficile.

• • •

Intanto, proprio ieri, il capitano Conforti è riuscito a risolvere un altro caso «difficile»

Il comandante della compagnia di Giugliano ha scoperto, infatti, gli autori di un omicidio avvenuto 9 mesi fa a Calvizzano S. tratta di un delitto nato per un malinteso senso dell'onore, del matrimonio, dei rapporti fra uomo e donna.

Il 17 dicembre dello scorso anno venne ricoverato in ospedale, con una grave ferita al petto, Carlo Paolone, 25 anni, residente a Marano in via S Maria. Lo aveva accompagnato in ospedale il cognato diciannovenne, Raffaele Angellotti, che dichiarò che insieme al congiunto si era fermato con l'auto presso il bar Milena di Calvizzano dove spevava di trovare delle indicazioni per recuperare degli oggetti che gli erano stati rubati

L'Angellotti scese dalla 500 mentre il Paolone lo attese in macchina Mentre il giovane era all'interno del bar, si era udito uno sparo. Un colpo era partito dal fucile che il Paolone teneva in auto e i proiettile avevano squarciato il petto al congiunto.

Nel corso della notte, senza riprendere conoscenza, il venticinquenne Carlo Paolone morì L'«incidente» sembrava chiuso, se non ci fossero stati dei particolari strani che insospettirono subito gli inquirenti: il fucile da cui era partito il colpo era sistemato sotto il sedile e solo uno tra decine di testimoni aveva udito il rumore del colpo.

Per questo Conforti dispose nuovi accertamenti e chiese un supplemento di indagini che hanno permesso di ricostruire l'intera vicenda.

Carlo Paolone aveva sposato è vero la sorella di Raffaele Angellotti, Maria di 22 anni, ma i due coniugi non avevano «rispettato» le «regole» dell'onore. I due, infatti, per alcuni mesi avevano convissuto e solo in seguito avevano deciso di sposarsi.

Nonostante che il legame fosse stato sancito ufficialmente, la cosa non era stata accettata da due fratelli di Maria, Raffaele, appunto, e Francesco di 25 anni I due avevano deciso di «farla pagare» al cognato che aveva macchiato il loro «onore».

E così i due fratelli hanno sparato in una località di campagna al cognato per poi inscenare all'esterno del bar l'incidente

il partito

ATTIVI

A Barra «Rovatti» alle 18 30 su ipotesi di ristrutturazione di corso Sirena con Renzullo; a Ercolano alle 18 sui problemi del partito; alla zona Vomero alle 19 delle segreterie di sezione e dei consiglieri di quartiere sui trasporti con Marchetti e Cosenza.

COMITATI DIRETTIVI

A Palma Campania alle 17,30 con Cammarota; a Casavatore alle 19 con Velardi.

MANIFESTAZIONE ELETTORALE

Ad Arzano alle 20 con Visca.

DOMANI

In federazione alle 18,30 riunione della Commissione federale di controllo.

AVVISO

Tutte le sezioni devono ritirare urgentemente in federazione materiale di propaganda.

FGCI

ATTIVI — Oggi a S. Giovanni con Persico; a Torre del Greco con Pulcrano

• • •

Le prenotazioni per la diffusione del numero speciale di Città Futura con l'inserto sulla «Terza via» vanno effettuate alla commissione organizzazione entro domani.

Il festival dell'Unità del quartiere

Ponticelli: si discute come cambiare volto a tutto il quartiere

Stands sulla prospettiva urbanistica, sui trasporti e sugli altri servizi sociali - Appartamenti assegnati ma non occupati - Il centro storico

Un quartiere che sta per diventare grande come una città, come Avellino; abitato tutto da pendolari, con caseggiati vecchi, spesso fatiscenti dietro i quali svettano nuovi grattacieli; dove ci sono 39 linee di trasporto pubblico ma tutte talmente «dissociate» che ci vuole un'ora e mezza per arrivare al lavoro; dove non c'è un filo di verde, non un'attrezzatura sportiva «aperta».

Ci sono tutti gli ingredienti per tirar fuori il vecchio slogan di «quartiere disgregato», per cercarne in giro — invano — le manifestazioni più appariscenti, cioè i vandali, i mariuoli, gli arrabbiati, gli estremisti e i disperati Invece c'è una presenza decisiva a Ponticelli — e questo il quartiere di cui stiamo parlando — c'è la classe operaia, quella vera Quella che ha tutti i requisiti per essere classe dirigente Si vede.

Si vedrà ancora meglio in questi giorni, col festival dell'Unità che si apre oggi e che ha posto al centro i problemi più vicini alla popolazione.

La trasformazione del quartiere in città — e grossa — e un problema che gli abitanti di Ponticelli non lasceranno ad altri. Le proposte e le richieste, riunificate nello stand dell'urbanistica al festival, sono già precise ed organiche, partono dal ragionamento fondamentale:

Allora: la Cassa per il Mezzogiorno sta coprendo l'alveo Pollena, via Argine risulterà una «superstrada», ma — i compagni lo chiariscono subito — «o si mette la linea tranviaria al centro, oppure via Argine s'allarga e muore d'infarto, subito...». «Che ce ne facciamo dei raccordi autostradali? E le 39 linee Atan che vanno nelle direzioni più strane, quando per andare all'Inam di Barra deve metterci due ore, mentre l'Enpas sta a piazza Nazionale, e il posto di lavoro in tutt'altra direzione?». E ancora: «La Vesuviana invece di mandare i suoi autobus fino a piazza Guglielmo Pepe, potrebbe risparmiare attestandoli qui a Ponticelli, o a Cercola, o nella 167, e fare "navettaggio" utilizzando meglio il doppio binario, inutile adesso se i treni passano sempre con gli stessi vecchi orari e con poche vetture».

L'Atan potrebbe ridurre a quattro le linee realizzando collegamenti circolari. Poggioreale, Ponticelli, Volla, Cervola, S Giorgio, S Anastasia, Portici, ecc... qui a Ponticelli L'Atan potrebbe sperimentare il "Park and ride", ossia lascia l'auto in un grande parcheggio e prendi il bus (biglietto tutto compreso, della durata di due ore o più).

Ma deve far sopratutto la linea tranviaria su via Argine: quella è indispensabile, s'innesterebbe su quella esistente che arriva fino a Bagnoli. Ed anche su quella cui stanno pensando di nuovo, che arriverebbe a Torre del Greco Case nuove. Ci sono 556 appartamenti finiti, assegnati, vuoti: gli assegnatari non vengono ad abitarci perché non saprebbero come andare al lavoro (sono tutti o quasi telefonici) né dove mandare i figli a scuola. La gente della Ponticelli vecchia, a vedere quelli ed altri palazzi in costruzione, sta diventando piena di amarezza: «Per noi resteranno i tuguri, i cortili con i servizi in comune» No, si può uscire da questa prospettiva assurda (questa sì di disgregazione di rottura del tessuto sociale ed economico) e se ne sta discutendo.

Cortili popolosissimi che oggi «voltano le spalle» alla 167 possono esser «aperti» fisicamente, tagliando la vecchia struttura. Permettendo — con una normativa ben precisa, antispeculativa, diretta a favorire con ogni mezzo le ristrutturazioni e che prescriva il mantenimento sul posto dei vecchi abitanti — di sopraelevare un paio di piani e di fare i servizi Oggi non si può ed anche per questo accade che chi ha qualche soldo da parte si fa la casa abusiva e su parco pubblico o suolo destinato a strada: perchè non canalizzare in modo giusto questi investimenti, perchè non aiutarli con l'associazionismo una cooperazione fra gli abitanti della Ponticelli vecchia, più un intervento pubblico di recupero (come nei centri storici, bisogna modificare il concetto anche la periferia è a sua volta «centro») aprirebbe prospettive diverse e positive: non più il «vecchio» e il «nuovo» separati e con i disagi sommati, ma integrazione — anche economica — fatta di scuole, di negozi, di campi sportivi, di mercatini rionali, di cinema, di biblioteche, di officine e botteghe artigiane, di piccole aziende fornitrici di servizi.

Anche se il grosso problema urbanistico è preponderante, con i compagni della sezione (Manna, il segretario, Renna l'aggiunto del sindaco, Sandomenico, deputato, Miranda, Riemma, Punzo, Russo responsabile dei pensionati) e con i giovani, con la gente del quartiere S. discute anche su altri grossi temi «centrali» I comunisti stanno affrontando il problema di far parlare, far partecipare ancora di più la gente. Non basta che quasi tutti gli iscritti abbiano già rinnovato la tessera, e nemmeno che qui — rispetto ad altri quartieri — i problemi si vivono con più fiducia e minore esasperazione

Non basta nemmeno che qui a Ponticelli tutti abbiano capito, e apprezzato molto, la svolta del bando di concorso pubblico per i 4 mila disoccupati: «finalmente niente spartizioni nè clientela» è stato il commento. Ma la gente s'aspetta qualcosa di più da un'amministrazione democratica e il consiglio di quartiere — nonostante lo sciocco boicottaggio di altri partiti i cui consiglieri non vengono nemmeno alle riunioni — esprime bene questa richiesta vede i consiglieri comunisti impegnati sempre a spronare e stimolare, a proporre e rivendicare soluzioni

Il consiglio lavora con le commissioni, ha promosso una consulta permanente e unitaria della scuola con i consigli di circolo e di istituto, ha tenuto convegni ed instaurato un rapporto proficuo e corretto con tutte le componenti scolastiche e con il comune

Da Ponticelli da un consultorio che opera ormai da due anni ma si regge sul volontariato, viene la richiesta più energica ad affrontare il grave problema sociosanitario in modo organico, attuando la legge; e i problemi della maternità, della sanità, delle donne, hanno uno stand al festival che non rappresenta solo una «doverosa presenza»; come non lo è la tematica dei giovani, del lavoro, delle attrezzature.

A Ponticelli c'è un campo sportivo comunale finito da poco, ed è considerato intollerabile che esso sia gestito dal centro, secondo vecchi schemi: questo è il quartiere dove l'Arci ha preso l'iniziativa di gestire palestre delle scuole, (fatto unico a Napoli) aprendole e utilizzandole La sede municipale nuova (un bell'edificio moderno la licenza fu sbloccata nel '73 dai compagni che andarono a pigiare a nome del sindaco de De Michele i dirigenti per ottenere il parere del VF mancante da un paio d'anni) sarà anch'essa una struttura aperta e non solo ufficio burocratico Si pensa a mostre, attività culturali iniziative che rispecchino e stimolino la vita associata nel quartiere A Ponticelli di problemi grossi da affrontare ce ne sono tanti, molti di più di quelli enumerati ma c'è anche un grosso vantaggio tutti hanno capito che l'amministrazione comunale non può e non deve affrontarli da sola.

e. p.

Le «quattro giornate»

35 anni fa Napoli contro i tedeschi

Ricorre oggi il 35 anniversario delle «4 giornate» che videro Napoli insorgere contro l'occupante nazista. Nella ricorrenza il sindaco, compagno Maurizio Valenzi ha fatto affiggere sui muri della città un manifesto che ricorda quelle drammatiche quanto gloriose giornate. Nello stesso tempo sono state prese numerose altre significative iniziative

Corone d'alloro saranno deposte nei quartieri che videro l'insurrezione popolare contro l'esercito nazista, alle lapidi che ricordano gli eroici Caduti, al monumento allo Scugnizzo e a quello di Salvo D'Acquisto, a cura del Comune e delle Associazioni partigiane.

Domani ci sarà un incontro con una delegazione di partigiani di Salerno che parteciperà alle celebrazioni delle quattro giornate con il sindaco di quella città e con rappresentanze della provincia e della regione

Nel corso di questo incontro il sindaco di Napoli, a nome dell'amministrazione comunale, conferirà una medaglia ricordo ai componenti delle giunte comunali nate subito dopo la liberazione di Napoli.

Altre manifestazioni sono state indette dalle Associazioni partigiane e dall'Istituto storico della Resistenza. A conclusione, il 1. ottobre, in un pubblico teatro, sarà proiettato a cura della regione un film che ricorda i valori della Resistenza e dell'antifascismo L'ingresso è gratuito Gli inviti per accedere al teatro potranno essere ritirati presso i partiti democratici i sindacati, le associazioni partigiane.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 28 settembre 1978. Onomastico. Venceslao (domani Michele).

LUTTI

Si è spenta Teresa Stango, madre del compagno Giovanni Lo Gatto della sezione di Montecalvario. Al compagno giungano le condoglianze della sezione della federazione e dell'«Unità».

• • •

E' morta la madre del compagno Leonardo Perone, della segreteria della sezione Gramsci di Casoria Al compagno Leonardo giungano le condoglianze più sentite dei comunisti di Casoria e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli** p.zza Bagnoli 726. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Pianura** via Duca d'Aosta 13. **Chiaia-no-Marianella-Piscinola:** p.zza Municipio 1 - Piscinola.

NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,1 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva prefestiva telefono 315 032.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8 13), telefono 294 014/294 202.

BENZINAI NOTTURNI

Fino al 30 settembre rimangono aperti nelle ore notturne dalle 22,30 alle 7 i seguenti distributori di benzina: Piazza Mergellina, AGIP, via Caio Duilio, AGIP; piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Total; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

a Napoli...
AUTOGALLIA
SIMCA-CHRYSLER
la grande concessionaria di città
Via Pietro Testi, 118 (Loggetta) - 80126 Napoli - Tel. 610233
Via Partenope, 19/22 - 80121 Napoli - Tel. 418260/407317
Via Diocleziano, 204/206 - 80125 Napoli - Tel. 635601
C.so Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663